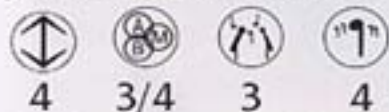


giudizio tecnico: **OTTIMO**



Registrazione molto curata, con eccellenti dinamiche e sounstage, riverberazione perfettamente dosata, e timbrica improntata su registri medi e bassi, che esaltano le qualità ieratiche, misteriche delle composizioni. Il dettaglio è notevole: si può captare persino il respiro (e il tipo di respiro) dell'ensemble vocale. L'effetto generale che si percepisce è quello di trovarsi davanti ai performers all'interno di una chiesa, anche per la forte emotività suscitata dalla musica. *Pierluigi Avorio*



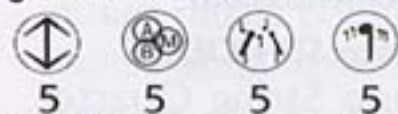
MICHAEL ROSEN.
UNQUIET SILENCES. CD

Dodici Lune Dischi, ED-226.
Stereo. Studio recording. Elettra Studios (Calvi dell'Umbria), 1-2 marzo 2006. Prod: Gabriele Rampino. Eng: Carlo Amato.
www.ird.it

giudizio artistico: **OTTIMO-
ECCEZIONALE**

Sembra in ottima forma la Dodici Lune. Almeno stando a quello che abbiamo visto negli ultimi mesi sulle pagine di *AS*. *Unquiet Silences* di Michael Rosen è un altro lavoro riuscito da annoverare nel catalogo di questa piccola label italiana. Rosen è un sassofonista e didatta americano trapiantato nella nostra terra. Il suo stile si distingue per gusto, grazia e capacità espressive, che conferiscono ai brani in scaletta toni umbratili ed evoluzioni affascinanti. La band che lo accompagna in quest'avventura è composta da alcuni fra i migliori jazzisti italiani: Paolo Birro al pianoforte, Fabrizio Sferra alla batteria e il grande Ares Tavolazzi al contrabbasso. L'album, anche grazie al loro eccellente interplay, è una piccola perla che si snoda in nove differenti capitoli, tanti quanti i brani in scaletta. Nessuno colpo di testa da parte di ciascun musicista, ma soltanto una grande energia positiva a servizio dei brani. *Simone Bardazzi*

giudizio tecnico: **ECCEZIONALE**



Gabriele Rampino e Carlo Amato devono essere produttori con le

orecchie sintonizzate sui suoni del jazz degli anni sessanta e settanta, ma privi di rimpianti e tentazioni filologiche. L'espressione dei musicisti e la restituzione dell'interplay dell'esecuzione sembrano il loro pallino. Anche in questo caso, sembrano essere riusciti a dare corpo alle loro ossessioni/passioni, regalandoci un'ottima registrazione, che farà la felicità di quanti cercano qualità artistica e tecnica negli album che desiderano acquistare. Il sound del presente *Unquiet Silences* si rivela ricco di dinamica e ben definito nel dettaglio. Molti sono i silenzi, peraltro affatto inquieti, che caratterizzano questo lavoro. Il rapporto fra suono/rumore di fondo appare ottimo, così come l'immagine stereofonica risulta convincente e realistica. *Simone Bardazzi*